

LA SFIDA DEI VACCINI

Rebus su 50enni e sessantenni Gli umbri vanno in Toscana

A pagina 4



[L'analisi: l'Umbria deve ancora aprire la fascia 60-69 mentre a Roma c'è il vaccine-day per gli over 40. Insorge Bacchetta](#)

Lazio, Toscana e Marche già vaccinano i 50enni

PERUGIA

La Toscana sta prenotando - e già vaccinando - i cinquantenni. Ieri hanno dato il via libera ai nati nel '66 e '67, oggi tocca ai '68 e '69 e sabato ai '70-'71. Situazione analoga nel Lazio dove si stanno somministrando le dosi alla fascia 54-55 anni e da venerdì potranno prenotarsi i 52enni e i 53enni mentre sabato e domenica al via l'open-day per gli over 40 con AstraZeneca. Nelle Marche le prenotazioni per i 50enni scattano lunedì.

E l'Umbria? Rispetto alle regioni confinanti si colloca in fondo. Deve ancora aprire il portale anche per i 60enni che sono stati sì, in piccola parte vaccinati (33.789 su 111.650), ma solo se rientravano in altre categorie: prima insegnanti e forze dell'ordine e adesso essenzialmente caregiver. Mentre nel Lazio già 3 settimane fa Zingaretti aveva

annunciato che tra 60-69 anni ne erano stati vaccinati il 52%. In Umbria devono essere terminati i 70enni: ne sono stati vaccinati con la prima dose 70.331 su 94.797 ma questo accade anche in altre regioni che aprono ai 50enni ma devono ancora finire le altre fasce. Questioni di scelte politiche e di organizzazione del sistema sanitario ma che hanno una ricaduta sui cittadini che premono per prenotarsi ad ogni annuncio del super-commissario Figliuolo.

Per alcuni la colpa del ritardo umbro è dovuta agli 'accompagnatori' di fragili e vulnerabili. La nostra Sanità è stata di manica larga. Mentre nel Lazio per ogni 'fragile' al massimo si sono immunizzati due parenti e in Toscana i conviventi essenzialmente ma rigorosamente presentando non un'autocertificazione bensì lo Stato di famiglia, l'Umbria ha scelto di dare la possibilità a quattro familiari o badanti di immunizzarsi con controlli a campione post-dose. C'è un però nella scalata ad arrivare primi nella sfida del Covid.

A guardare i numeri globali analizzati dalla Fondazione indipendente **Gimbe** le percentuali totali sono pressochè uguali: in Italia il ciclo completo è stato somministrato al 12,9% della popolazione e la prima dose al 16,2, in Umbria i due parametri sono 13,9 e 15,7, nel Lazio 13,5 e 15 e in Toscana 14,3 e 13,1.

Ma la faccenda della mancata apertura ha fatto insorgere ieri pure il sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta: «Mentre in Italia si parla di iniziare a coinvolgere i quarantenni, in Umbria non risulta essere neanche partita la somministrazione dei sieri alla fascia di età 60-69. Desta sconcerto e sa di beffa il fatto che alcune persone di Città di Castello mi abbiano segnalato di aver effettuato il vaccino in Toscana». Dal sindaco «un appello alla Regione perché questa situazione si risolve».

Erika Pontini



Peso: 33-1%, 36-29%

